



**CRONACA**

**CORRIERE DI BOLOGNA** 24/04/21 Quella violenza brutale della mafia nigeriana = Gerarchie, omerta' e affiliati anche quella nigeriana e' mafia 2



## LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

Quella «violenza brutale»  
della mafia nigeriana

L'Emilia-Romagna è terra di conquista non solo per le mafie nostrane ma qui aveva messo radici anche la mafia nigeriana dei Maphite. Lo scrive il gup Domenico Panza nelle motivazioni della sentenza con cui, tra le prime volte in Italia, ha condannato per associazione mafiosa ventuno esponenti del clan: omertà, affiliazione e violenza, le caratteristiche. a pagina 7 **Baccaro**

# Gerarchie, omertà e affiliati «anche quella nigeriana è mafia»

Le motivazioni della sentenza sui Maphite: «Violenza brutale come metodo»

L'Emilia-Romagna è terra di conquista non solo per le mafie nostrane ma qui aveva messo radici una potente struttura come la mafia nigeriana dei Maphite. Lo scrive il gup Domenico Panza nelle motivazioni della sentenza con cui, per la prima volta in regione e una delle poche in Italia, ha condannato con rito abbreviato per associazione mafiosa con l'aggravante della transnazionalità, con pene dai 6 ai 9 anni e 4 mesi, ventuno imputati affiliati al noto e pericoloso cult della Famiglia Vaticana dei Maphite. «Senz'altro corretta — si legge nelle motivazioni della sentenza da poco depositate — appare la configurazione del sodalizio dei Maphite sub specie di associazione a delinquere di stampo mafioso».

Il giudice spiega perché risponda pienamente al paradigma dell'associazione di stampo mafioso: «Il carattere segreto dell'associazione dissi-

mulata sotto lo schermo della Green Charity Association (con sede a Bentivoglio, ndr), innocua associazione con finalità assistenziali; la rigida struttura gerarchica interna; le punizioni corporali in caso di violazioni del regolamento; la valenza totalizzante del vincolo per gli affiliati; il controllo territoriale articolato mediante una rigida ripartizione delle

regioni italiane tra famiglie». Controllo teso ad affermare un'egemonia sui traffici illeciti, soprattutto spaccio, prostituzione ed estorsioni ai connazionali, difesa contro cult rivali anche con scontri ad arma bianca.

Le indagini erano partite nel 2016 dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia che ha raccontato del calvario vissuto da lui e dalla sua famiglia, su cui pende ancora una condanna a morte, e del vincolo di omertà assoluto all'interno della comunità, cementato dalla «esaltazione della violen-

za più brutale come metodo di azione elettivo riconosciuto e riconoscibile». «Anche i suoi timidi tentativi — scrive il giudice — di confidarsi con il pastore della chiesa si sono scontrati di fatto con un muro di omertà giacché il pastore si guardò bene dal fornirgli un sostegno che andasse oltre un generico confronto spirituale».

Tutti fingono di non vedere anche quando, nel 2017, la moglie dell'uomo viene avvicinata, minacciata e picchiata fuori dalla chiesa pentecostale di via Calzoni a Bologna. «Lo stesso pastore le aveva consigliato di non dire nulla a nessuno e lasciare il giudizio nelle mani di dio». I difensori degli imputati hanno contestato il vincolo mafioso sostenendo l'impalpabilità del profitto economico: i reati fine dimostrati dalle indagini sono stati l'indebito utilizzo di carte di credito clonate e i numerosi scontri con clan rivali per il controllo delle



Peso: 1-3%,7-35%



piazze di spaccio.

L'avvocato Cosimo Rina, difensore di uno dei vertici del cult, annuncia ricorso in Appello così come gli avvocati Carmen Pisanello, Francesco Murru e Giancarlo Tunno. Ma per il gup è «fuorviante il paragone tra le mafie tradizionali e i Maphite: obiettivo non è certo quello di permeare il tessuto economico e sociale delle re-

gioni in cui operano, ma quello di riaffermare la propria supremazia sulle organizzazioni rivali di identica matrice etnica in funzione di controllo e condizionamento delle dinamiche interne alla comunità nigeriana, senza disdegnare la ricerca di profitti».

**Andreina Baccaro**

## Ventuno condanne

«Paragone fuorviante con mafie tradizionali, vogliono la supremazia sui loro rivali nigeriani»

### Organizzati

Gli aderenti alla gang avevano ruolo ben definiti nella associazione

## Il processo

- Ventuno tra capi e affiliati sono stati condannati con il rito abbreviato a pene dai 6 ai nove anni e mezzo per associazione di stampo mafioso con l'aggravante della transnazionalità, è una delle prime sentenze in Italia

- Il clan è quello della Famiglia Vaticana dei Maphite, dedito a traffico di droga ed altri illeciti, con una gerarchia verticistica, ruoli definiti, vincoli di affiliazione e punizioni corporali per chi sgarrava



Peso: 1-3%,7-35%